

CSA Baraonda – 25 aprile 2023

Vorremmo iniziare con una frase della partigiana

Tina Anselmi: “La nostra storia ci dovrebbe insegnare che la democrazia è un bene delicato, fragile, deperibile, una pianta che attecchisce solo in certi terreni, precedentemente concimati, attraverso la responsabilità di tutto un popolo. Dovremmo riflettere sul fatto che la democrazia non è solo libere elezioni, non è solo progresso economico. È giustizia, è rispetto della dignità umana, dei diritti delle donne. È tranquillità per i vecchi e speranza per i figli. È pace”.

Sempre più spesso si sente dire che Il 25 Aprile non ha più senso. Per chi? Per chi ne conosce il significato, ha un doppio senso. Per i fascisti e gli eredi politici del fascismo, ha un senso negativo, da cancellare. Il senso della sconfitta. Per chi proviene, in prima persona o per storia familiare, dall'antifascismo militante, è una festa imprescindibile nel suo enorme valore. Il valore della libertà.

Compagne e compagni del centro sociale Baraonda di Segrate siamo qui oggi a ribadire che il fascismo è razzismo, il fascismo è violenza, il fascismo è disuguaglianza, il fascismo è lasciar morire in mare i migranti.

In questa giornata si celebra la liberazione dell'Italia dal nazifascismo, la fine dell'occupazione tedesca e la caduta del regime fascista. Simbolo del 25 aprile sono i partigiani e le partigiane che con la Resistenza hanno lottato contro il regime nel tentativo di restituire il Paese alle istituzioni democratiche, facendo cessare la dittatura fascista.

Oggi è il 25 Aprile e la canzone Bella ciao risuona nelle nostre teste, riuscendo a trasmettere un senso di appartenenza ad un popolo, riuscendo a raccontare la storia, ad essere la storia.

Le parole di questo canto sono parole semplici, che derivano dalla semplicità di chi le cantava, dalla semplicità di quelle persone che hanno perseguito un obiettivo comune, l'obiettivo della libertà. I partigiani e le partigiane erano il popolo, quello stesso popolo che voleva veder finire una guerra che era costata troppe vite. Il messaggio che ancora oggi la memoria di queste partigiane e partigiani riesce a trasmettere è un messaggio di libertà, un messaggio di forza, un messaggio di ribellione.

Una ribellione che oggi è più importante che mai portare avanti, la ribellione a un governo e a un sistema che ci vuole uniformare e vuole mistificare la storia. La storia ha il compito di insegnare e dalla storia noi dobbiamo imparare, la storia ci ricorda e deve continuare a farci ricordare i sacrifici di chi ci ha preceduto, perché solo attraverso questa conoscenza riusciremo a capire chi siamo, ma soprattutto chi vogliamo essere perché la resistenza continua a rappresentare il più vasto e radicato movimento di emancipazione collettiva nella storia italiana e per questo viene sistematicamente attaccata.

Alla luce della situazione generale che comprende sia le posizioni governative ma anche quelle di una crescente radicalizzazione nell'attacco dei diritti, oggi è ancora più importante pronunciare questa parola e riempirla di significato: antifascismo

ORA E SEMPRE RESISTENZA